

Mozione proposta al Consiglio di Facoltà del 29 giugno 2010 relativamente al punto 7 O.G. "Coperture insegnamenti a.a. 2010/11".

Il Consiglio di Facoltà, preso atto, :

1. dell'attuale stato di agitazione dei ricercatori del Politecnico di Milano, come risulta dall'allegata mozione del coordinamento ricercatori;
2. della continua campagna di denigrazione nei confronti della docenza universitaria nonché della erosione della retribuzione già da tempo messa in atto, (attraverso il mancato aggiornamento del contratto di lavoro, l'estensione da otto a sedici degli scatti di anzianità biennali, il passaggio da scatti biennali a triennali, a cui oggi si aggiunge il blocco degli scatti di anzianità);
3. della richiesta ministeriale di applicare alla lettera la legge che impone il rispetto del limite di 150 e 70 studenti per classe rispettivamente per la laurea e la laurea magistrale;

considerato che

1. **il personale docente** che per anni per non danneggiare né gli studenti né l'istituzione stessa nella sua credibilità, ha sempre accettato, per senso di appartenenza all'ateneo e pur di mantenere alta la qualità della didattica, di coprire per affidamento incarichi di docenza non dovuti a titolo gratuito o con compensi irrisori **non è più disponibile a prestare a queste condizioni il proprio tempo e il proprio servizio;**
2. la facoltà non intende delegare a docenza esterna, che per ovvi motivi non è sempre qualificata come quella strutturata, la copertura di corsi che sono spesso assai evoluti ed impegnativi come richiede la tradizione di questo Politecnico;
3. risulta quindi impossibile raddoppiare o triplicare gli insegnamenti sia della laurea sia della laurea magistrale, anche nell'ipotesi che tutto il personale docente, ricercatori inclusi, accetti di continuare a coprire l'endemica carenza di organico rispetto alla richiesta del mercato e cioè al numero di studenti;

Pertanto la facoltà:

Esprime un appoggio globale alla mozione presentata dal coordinamento dei ricercatori del Politecnico di Milano

Chiede che venga pubblicamente preso atto dello stato di disagio in cui opera da anni la docenza universitaria e che di conseguenza si intraprendano azioni pubbliche e concrete per la modifica del combinato DDL 1905 e DL 78, ritenendo questa una premessa indispensabile per dare riconoscimento e continuità all'impegno profuso da sempre in questo Ateneo per una formazione di alta qualità e al servizio della società moderna.

Fa presente al Magnifico Rettore del Politecnico di Milano l'impossibilità di procedere nelle attuali condizioni alla programmazione didattica per l'anno accademico 2010-11.

Allegato

Mozione del Coordinamento dei Ricercatori (strutturati e non) del Politecnico di Milano in merito alle parti del DDL 1905 relative al reclutamento di ricercatori e professori.

Premesso che:

lo stato della Ricerca nel nostro Paese vive una costante sofferenza dovuta principalmente all'assenza di una adeguata programmazione dei finanziamenti, che assicuri continuità, congruità delle risorse assieme a chiari ed efficaci meccanismi di valutazione dei progetti;

tale sofferenza è aggravata dai recenti provvedimenti di taglio del finanziamento statale alle Università e di limitazione del ricambio generazionale, con conseguente riduzione dell'organico degli Atenei e delle loro possibilità di investimento in strutture e valorizzazione delle risorse umane;

a ciò si aggiunge l'anomalia, tipicamente italiana, per cui spesso anche le risorse umane ed economiche che ufficialmente figurano destinate alla ricerca, sono in realtà destinate alla copertura di funzioni didattiche (vedasi a tal proposito la percentuale di corsi coperti anche nelle nostre Facoltà da ricercatori di ruolo e da contrattisti);

di conseguenza, l'attività di ricerca non potrebbe essere portata avanti senza il contributo vitale di assegnisti e contrattisti a cui non vengono riconosciuti i diritti della Carta Europea dei Ricercatori;

tale situazione, nonostante i frequenti richiami a standard qualitativi internazionali, ci pone sul terreno della ricerca in forte svantaggio e mortifica le aspirazioni dei giovani e meno giovani meritevoli alla carriera universitaria. Al contrario, in un momento di crisi strutturale come quella attuale, i finanziamenti alla ricerca potrebbero portare importanti benefici a medio-lungo termine.

A fronte di tutto ciò riconosciamo la necessità di un processo di riforma dell'Università italiana e assistiamo con estremo interesse al suo avvio, ma esprimiamo forti preoccupazioni per i contenuti e le mancanze del DDL 1905 attualmente in discussione al Senato, in merito alle prospettive per la ricerca e per i ricercatori in Italia.

Nello specifico facciamo presente quanto segue:

1. Il vincolo ad attuare una riforma del Sistema Universitario senza gravare con risorse aggiuntive sul Bilancio dello Stato non permette in alcun modo di far fronte all'attuale situazione di insufficienza, frammentazione e incertezza dei finanziamenti, che inibisce investimenti in ricerca e svaluta le risorse umane di questo Paese.
2. Manca un piano di programmazione ordinaria su base pluriennale dei

finanziamenti alla ricerca basato su chiari meccanismi di valutazione e messo in opera da competenti organismi di controllo.

3. Manca un piano di finanziamento straordinario per l'assunzione di ricercatori in accordo con i principi della Carta Europea dei Ricercatori.
4. Stante il mantenimento delle attuali due fasce di ruolo per la docenza, manca un piano di finanziamento straordinario per l'assunzione di professori di seconda fascia .
5. Nel quadro di questo DDL, che conferma la messa in esaurimento del ruolo di ricercatore a tempo indeterminato, la nuova figura di ricercatore a tempo determinato non si propone come alternativa all'attuale molteplicità di forme di reclutamento temporaneo atipiche, ma in sostituzione del ruolo di ricercatore a tempo indeterminato. Pertanto non costituisce un avanzamento verso l'attuazione della Carta Europea dei Ricercatori, ma un prolungamento del periodo pre-ruolo e, stante anche il vincolo di bilancio, nonché la limitazione del turnover prorogato dalla recente manovra finanziaria, le prospettive di ingresso di nuovi ricercatori vengono ulteriormente ridotte.
6. L'introduzione di più meccanismi per l'assunzione di professori di seconda fascia (concorso pubblico e chiamata diretta) non garantisce trasparenza e meritocrazia, non fornendo agli aspiranti regole e criteri univoci con cui confrontarsi.
7. L'introduzione di quote vincolate per le progressioni di carriera riservate a personale in servizio o non presso l'ateneo che le bandisce è lesiva dell'autonomia degli atenei e del riconoscimento del merito dei candidati.

Sulla base di ciò, ritenendo di sollevare questioni d'interesse generale per l'Università e per la Ricerca italiana, chiediamo il sostegno di tutte le componenti dell'Ateneo, con l'auspicio che tali problematiche possano essere poste all'ordine del giorno dei prossimi Consigli di Facoltà, Consigli di Dipartimento e del Senato Accademico; chiediamo che il Politecnico metta in campo azioni in grado di dare a tali problematiche la visibilità e il rilievo che meritano, facendosi promotore di tali istanze affinché vengano adeguatamente considerate nell'iter parlamentare del DDL.

Auspichiamo che questo porti a modifiche sostanziali del DDL in discussione. Diversamente, ci riserviamo di aderire a forme di protesta già in atto in altri Atenei, quali la rinuncia a ricoprire, a partire dal prossimo A.A., compiti didattici al di fuori di quanto esplicitamente previsto dalla legge, coscienti dell'impatto che ciò avrebbe sull'attuazione dell'offerta formativa delle nostre Facoltà.

Milano, 8 giugno 2010

Coordinamento Ricercatori Polimi